

Diffusione e circolarità informazioni:

La rete ed il lavoro di raccordo sono i principali strumenti di comunicazione. vengono inoltre inviate le relazioni ai responsabili gerarchici dei soggetti che lavorano e si incontrano nei diversi momenti. Il lavoro di rete ha permesso di essere a conoscenza di quelle iniziative territoriali che rientrano nell'ambito della Legge 285 ma non sono attivati dalla Circoscrizione, o che pur non rientrando nella Legge hanno caratteristiche analoghe; questi contesti sono stati utilizzati per distribuire materiale informativo sulle attività della Circoscrizione.

2.6.9.2. Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi**Corsi di formazione per genitori**

Sono state fatti incontri di verifica in itinere sia con il gruppo di coordinamento sia con tutti i soggetti. Da questi incontri sono emersi spunti interessanti per i prossimi corsi; a settembre saranno disponibili i risultati dei questionari distribuiti ai genitori, i quali andranno ad integrarsi con quanto è già emerso. A questi corsi hanno richiesto di partecipare 800 genitori, 450 circa sono stati inseriti, 250 hanno partecipato con regolarità; tutti gli 800 genitori sono stati raggiunti da una comunicazione scritta e telefonica. Le scuole e gli insegnanti sono stati un tramite molto efficace. Per il prossimo anno ci sarà una differenziazione della tipologia dei corsi.

Servizio di baby-sitter

E' stato un servizio molto richiesto, ha permesso una maggiore partecipazione ai corsi, per il prossimo anno verrà ripetuto

Spazio di ascolto per genitori

Si è in attesa della relazione degli psicologi che hanno condotto lo Spazio; al momento l'unico dato che si ha è la scarsa frequentazione

Corsi di formazione per insegnanti

Anche per questo progetto sono stati fatti incontri di verifica in itinere e conclusivi a diverso livello di gruppi. Anche in questo caso la richiesta di partecipazione è stata maggiore rispetto all'effettiva partecipazione; analizzate le cause ci ha permesso di avere una misura più realistica per il prossimo anno. Per i prossimi corsi ci saranno 2 livelli differenziati (uno sarà di approfondimento per chi ha già partecipato) ed è prevista la partecipazione alla formazione di circa 10 tra assistenti sociali, educatori e ADEST della Circoscrizione 9.

2.6.10. Circoscrizione 10

2.6.10.1. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla l. 285/97

Il 30 novembre 1998 attraverso la Delibera n.mecc.9810202/93, Progetto 285/97 “Prepariamo il territorio per i bimbi del 2000” la Circoscrizione ha stabilito le linee di intervento a favore dei minori verso i quali erano da indirizzarsi progetti specifici connessi alle peculiarità locali sia in termini di risorse sia in termini di bisogni.

Poichè nella Circoscrizione X è presente un Tavolo di lavoro sulle problematiche dei minori che mette periodicamente a confronto le realtà operanti nel settore, è stato facile individuare la priorità riguardo l'indirizzo.

In questa direzione, in corrispondenza alle azioni evidenziate dalla delibera della Circoscrizione X ai punti A1 “progetti di educazione e consulenza familiare” e C1 “supporto a gruppi di auto-mutuo-aiuto” si è proposto un progetto rivolto a neo-genitori e genitori in attesa (non solo del primo figlio) che con adeguata metodologia di promozione della partecipazione potesse offrire la possibilità di:

- affrontare tematiche e problematiche connesse alla cura all'educazione dei figli e alle implicazioni provocate dal cambiamento di ruolo e ai bisogni dei genitori;
- incontrare in un clima di serenità e di ascolto, professionisti ed operatori socio-assistenziali, sanitari ed educativi del territorio avviando o approfondendo così la conoscenza della rete dei servizi, sviluppando reazioni di fiducia;
- favorire la conoscenza e la comunicazione tra persone che vivono la stessa esperienza per promuovere ulteriori possibilità di incontro scambio, solidarietà, fattori fondamentali per rafforzare la rete naturale del territorio.

La risposta a queste linee guida indirizzate alla:

- **promozione del benessere:** (intesa più come rilevazione delle potenzialità inespresse che come intervento su situazioni di disagio che necessitano di essere prevenute o sostenute. Famiglie come risorse sociali, luogo di autoorganizzazione e diffusione di pratiche di cura e di autoaiuto. Valorizzazione di potenzialità nascoste e attività in rete dove il punto di riferimento sia la “famiglia” intesa come sistema);
- **promozione dello sviluppo comunitario:** (intesa come attivazione di una rete di risorse e opportunità in grado di incidere sulla qualità degli ambienti di vita delle nuove generazioni. Abituare le famiglie a confrontarsi fra loro, a chiedere e offrire

aiuto, ribaltando il ruolo da oggetti a soggetti sin dalla prima fase);

- considerazione del genitore in quanto adulto: (intesa come percorso di crescita a favore del genitore non solo "ruolo", ma "persona" che affronta disagi e problematiche e per questo motivo necessita di riconoscimento e sostegno);

sono state raccolte dal Progetto "**Professione Genitore**" della Cooperativa Sociale "Stranaidea".

FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PREVISTE:

- 1) Individuazione degli attori sociali e leaders informali
- 2) Interviste preliminari
- 3) Prima riunione Gruppo Guida (poi ripetute periodicamente)
- 4) Programmazione, organizzazione e gestione delle iniziative
- 5) Verifiche intermedie e finale
- 6) Organizzazione di un evento finale

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI:

Individuazione degli attori sociali e leaders formali.

Questo primo momento, già da tempo terminato, ha portato all'individuazione delle famiglie da coinvolgere nelle attività previste dal Progetto.

Il territorio della Circoscrizione X si presenta come un territorio eterogeneo dal punto di vista delle problematiche che si ripercuotono sulla popolazione minorile.

In particolare la presenza di situazioni svantaggiate ha creato all'interno della comunità territoriale chiusura, diffidenza e sfiducia. Diventa più difficile "fare rete" e l'offerta di aiuto viene talvolta vissuta con ostilità o indifferenza.

Un ulteriore handicap è rappresentato dalle barriere naturali (Parco Colonnetti, Corso Unione Sovietica ecc.) che rende difficoltosa la comunicazione fra i tre Quartieri (Cime Bianche, Borgata Mirafiori e Basse Lingotto). Le comunità sono molte, sono differenti, sono complesse e sono anche distanti. L'individuazione dei protagonisti è stata condotta avvalendosi delle reti formali e delle reti informali. Soprattutto si sono contattate le famiglie che "a detta della gente" e dei servizi del Territorio si sono dimostrate interessate al problema dei genitori con figli piccoli.

Significativo contributo è stato anche offerto dalle agenzie del Territorio (scuole, asili nido, membri e funzionari della Circoscrizione, Operatori dei servizi, Parroci, membri del Consiglio Pastorale ecc.).

Interviste preliminari.

Le famiglie individuate per l'intervista preliminare, attraverso il percorso indicato al punto precedente sono state 30, residenti in tutti i Quartieri della Circoscrizione.

Le interviste sono state condotte in piccolo Gruppo, con modalità informali, ed hanno avuto come input l'espressione dei bisogni e dei problemi dei neo e prossimi genitori. In questi momenti interlocutori sono stati anche chiariti passaggi fondamentali del progetto per un coinvolgimento trasparente che non lasciasse spazio alle incomprensioni.

Prima riunione Gruppo Guida

Il Gruppo Guida, ha rappresentato un momento successivo e si è formato con le famiglie motivate all'iniziativa. Compiti del gruppo guida sono stati:

- Elaborare proposte di attività;
- Preoccuparsi della loro organizzazione;
- Coinvolgere altre famiglie del territorio nelle loro iniziative.

Nelle riunioni del Gruppo Guida è stata fondamentale, la presenza di Personale della Cooperativa con funzione di facilitatore della comunicazione e del lavoro.

Le Riunioni indicate sono state molto importanti per la conoscenza, il confronto e la costituzione del Gruppo.

Le Proposte delle famiglie partecipanti si sono indirizzate inizialmente sulla richiesta di momenti aggregativi e socializzanti da ripetersi nel tempo anche al fine di consolidare conoscenze ed eventuali amicizie.

Gli "operatori facilitatori" hanno immediatamente notato una certa passività da riferirsi sicuramente ad una non abitudine all'organizzazione.

Le famiglie coinvolte in riunioni individuali e di piccolo gruppo sono state 40.

Programmazione, organizzazione e gestione delle iniziative

Tenendo conto delle esigenze emerse dalle Riunioni di Gruppo sono state messe in calendario

2 Feste una delle quali è già stata realizzata (l'altra sarà a settembre).

L'iniziativa ha avuto notevole successo ed ha visto coinvolte nell'organizzazione le Famiglie del Gruppo. Lavorare sull'evento aggregativo che si ripete nel tempo (e che può continuare a ripetersi anche senza la presenza di un Operatore che conduce) si è dimostrato vincente perchè se da una parte ha permesso di raccogliere un desiderio emerso durante gli incontri, dall'altra ha promosso il protagonismo dei genitori, ha sostenuto l'autorganizzazione e ha stimolato richieste diverse quali: formazione al ruolo di genitore, richiesta di incontri con esperti, disponibilità a momenti di scambio. Come già detto precedentemente le famiglie attualmente partecipanti a questo percorso sono 12, ma il numero di coinvolti nelle feste supera i 40.

Il divario presente ha la sua spiegazione nel fatto che non tutti i partecipanti all'evento hanno avuto parte nell'organizzazione.

Verifica intermedia e finale

La verifica intermedia relativa al primo semestre del Progetto è prevista per la metà del mese di Luglio e avrà come oggetto la valutazione de:

- l'ampliamento della rete
- l'efficacia della rete
- l'autonomia della rete
- l'efficacia dell'intervento.

Tale valutazione coinvolgerà i rappresentanti dei servizi rivolti all'infanzia, i genitori, le realtà del territorio e tutti coloro che a vario titolo sono stati coinvolti nel Progetto.

2.6.10.2. Documentazione, monitoraggio e valutazione dei progetti

Trattandosi della valutazione di un sistema complesso si ritiene molto importante supportare dati e percentuali con un resoconto sulla soddisfazione dei Soggetti partecipanti.

I dati attualmente in nostro possesso sono i seguenti

(Vedere Allegato Coop. Stranaidea)

LE COLLABORAZIONI

Sono state coinvolte nella realizzazione di questa prima fase del Progetto:

- il tavolo di lavoro con rapporto di consulenza al progetto e valutazione della qualità dell'Intervento; (questa attività documentabile mediante i verbali di tutte le Riunioni)
- i rappresentanti della Circoscrizione per il patrocinio e l'appoggio delle iniziative
- tutti i servizi territoriali competenti: Servizi sociali, Neuropsichiatria Infantile, Asili Nido, Ludoteche, "Spazio Donna X"
- le parrocchie, le associazioni spontanee
- i genitori stessi
- i servizi messi a disposizione da "Torino Città Educativa"

PUNTI DI DEBOLEZZA E PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

Punti di Forza:

Coinvolgimento di tutte le realtà formali e informali operanti sul Territorio della Decima Circoscrizione sul problema dei genitori di bimbi in età prescolare e genitori in attesa.

Sono stati intervistati, e questo significa che hanno risposto all'invito, genitori di tutti i Quartieri della Circoscrizione.

Le procedure di raccordo con tutte le iniziative che operano nella Circoscrizione a livello di fascia 0-6 anni (a livello di informazione, confronto dati, coinvolgimento operativo).

Riunioni del Tavolo Legge 285/97

Punti di Debolezza:

Il numero limitato di persone che ha accettato di partecipare alle interviste

Dati numerici sullo stato di attuazione del progetto aggiornato al 30/06/00

Iniziative organizzate

feste, momenti di incontro fra genitori	3
riunioni del tavolo di lavoro allargato promosso e coordinato dalla cooperativa	10
interviste iniziali	30
riunioni con i genitori per l'organizzazione di iniziative (dal mese di maggio)	6

Genitori contattati o coinvolti nel progetto

Genitori incontrati direttamente con riunioni individuali o di piccolo gruppo	40
Genitori che hanno partecipato alle feste organizzate	80
Contatti con i genitori (numeri di telefono in agenda)	36
Genitori coinvolti direttamente nell'ideazione e gestione di feste e momenti di incontro	12

Rete di riferimento

Soggetti istituzionali e non presenti al tavolo di lavoro allargato coordinato da Stranaidea	17
Altri contatti tenuti dal progetto (parrocchie, circoli, Piano di accompagnamento sociale al PRU...)	7
Materne e nidi contattati	12
Realtà con le quali si è co-progettato o co-gestito attività o iniziative	8

ALLEGATI:

- Riparto economico delle risorse ex L. 285/97

PAGINA BIANCA

CITTÀ DI VENEZIA

Premessa

Gli obiettivi posti in attuazione della Legge 285/97 ben si collocano in un contesto nel quale la promozione dei diritti quotidiani delle bambine e dei bambini, delle adolescenti e degli adolescenti, lo sviluppo di una consapevole politica per l'infanzia e l'adolescenza sono pienamente riconoscibili nelle linee d'azione del Comune di Venezia, città riservataria ai sensi dell'art. 1, comma 2. La Legge 285/97 è stata quindi per il Comune di Venezia, fin dalla prima fase di programmazione, una ulteriore occasione per dare alla propria politica nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza un aspetto di unitarietà, sistematicità e soprattutto di innovazione.

A conclusione del primo triennio di interventi programmati e realizzati in tutto o in parte, risulta fondamentale una analisi dei percorsi fatti, delle attività svolte, dei risultati raggiunti e della efficacia degli interventi.

Per comodità di lettura ed in riferimento alla prima fase di attuazione della Legge 285/97, verrà parzialmente riportato anche il contenuto di quanto già inserito nella *Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97* presentata lo scorso anno.

1. Linee di intervento e procedure relative alla implementazione e al consolidamento della Legge 285/97 ed il coinvolgimento del "terzo settore"

Il lavoro programmatico, di fondamentale importanza sia per le caratteristiche innovative della legge sia per le procedure amministrative inusuali nell'ambito degli enti locali, è partito dall'identificazione delle finalità principali degli interventi, in un'ottica appunto di innovazione e promozione del benessere, che si muove parallelamente agli obiettivi di prevenzione del disagio e di contrasto delle povertà e dei rischi sociali. Conseguentemente sono state, in particolare, tematizzate cinque aree di intervento:

- realizzazione di servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà e alla violenza, nonché di misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali, tenuto conto altresì della condizione dei minori stranieri;

- innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche;
- realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche culturali ed etniche;
- azione per il sostegno economico ovvero di servizi alle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o più minori con *handicap*, al fine di migliorare la qualità del gruppo-famiglia ed evitare qualsiasi forma di emergenza.

Le aree di intervento sopra indicate sono state successivamente sviluppate in linee guida con lo scopo di proporre al mondo dell'associazionismo e del volontariato un confronto ampio ed idoneo a favorire un orientamento coordinato degli interventi ed una prospettiva culturale integrata della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nel rispetto, tuttavia, delle differenze culturali ed ideali e delle scelte e delle propensioni pluralistiche *in primis* delle famiglie in tema di cura dei figli. Alla luce di queste considerazioni il Comune di Venezia ha elaborato un *Piano territoriale di interventi a favore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, concretizzatosi poi in *Linee di azione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* e frutto del confronto e del lavoro comune di diversi Settori dell'Amministrazione (Servizio Pari Opportunità, Settore Sicurezza Sociale, Settore Pubblica Istruzione, Servizio Gioventù). Tali linee sono state presentate al mondo dell'associazionismo e del volontariato il 23 aprile del 1998, durante un seminario organizzato assieme alla Regione Veneto.

Già durante questa prima fase, in cui le linee politiche da anni percorse dall'Amministrazione Comunale si sono coniugate con gli aspetti di innovazione programmatica e di apertura al cosiddetto terzo settore previsti dalla legge, è emersa la necessità di:

- avviare una metodologia di lavoro a livello interassessorile ed intersettoriale, presupposto fondamentale per dare agli interventi unitarietà ed incisività;
- rafforzare i rapporti già esistenti con gli altri interlocutori pubblici e privati presenti sul territorio e di crearne di nuovi;

- verificare le potenzialità interne indispensabili per poter attivare gli interventi previsti dalle *Linee d'azione*;
- comprendere ed assimilare nuove procedure amministrative previste dalla Legge 285 e inusuali nell'ambito delle norme contabili dei Comuni.

Si è quindi passati alla vera e propria programmazione, arrivando il giorno 7 settembre 1998 alla firma dell'*Accordo di Programma* tra Comune, Prefettura, ASL n. 12, Provveditorato agli Studi, Tribunale dei Minori, che prevede una stretta integrazione operativa tra istituzioni in relazione alle specifiche competenze, pur mantenendo in capo al Comune di Venezia la titolarità del *Piano d'Intervento*, come peraltro previsto dalla legge. In particolare nell'*Accordo di Programma* vengono definiti l'*iter* e le modalità di realizzazione dei *Progetti* attraverso la collaborazione tra le istituzioni firmatarie, prevedendo pure che le istituzioni coinvolte indichino i loro rappresentanti per valutare la qualità delle proposte e la loro fattibilità per le diverse aree di intervento, secondo le linee indicate dai Settori competenti del Comune.

Nell'*Accordo di Programma* sono stati individuati i seguenti interventi che sviluppano specifiche *aree progettuali*, opportunamente riferite ai Settori ed ai Servizi che hanno elaborato le linee operative:

1. *Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un'ottica di pari opportunità*, promossi dal Servizio delle Pari Opportunità:
 - 1.1 Punti di ascolto territoriale di contrasto alla violenza.
 - 1.2 Rete dei servizi antiviolenza.
 - 1.3 Punti di ascolto di pronto soccorso per violenza e maltrattamenti di donne e bambini.
 - 1.4 Progetto adolescenze difficili.
 - 1.5 Interventi di orientamento per donne e madri ad alto rischio.
2. *Interventi per la promozione delle relazioni familiari*, promossi dal Settore Sicurezza Sociale, in collaborazione con i Settori Pubblica Istruzione, Urbanistica e Lavori Pubblici:
 - 2.1 Integrazione sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie
 - 2.2 Consulenza educativa alle famiglie.

- 2.3 Progetto integrato destinato ad una città a misura di bambino/a e di ragazzo/a; tale progetto è in collaborazione con i Settori Pubblica Istruzione, Urbanistica e Lavori Pubblici
- 2.4 "La Casa dei bimbi": interventi di comunità per l'accudimento di minori in ambiente familiare.
- 2.5 Minori Sinti e Città: intervento di comunità al Campo nomadi di via Vallenari.
3. *Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia, preadolescenza ed adolescenza*, promossi dal Settore Pubblica Istruzione - Servizi Educativi, in collaborazione con i Settori Lavori Pubblici di Venezia e Mestre e il Settore Sicurezza Sociale:
- 3.1. *"Spazio cuccioli"*: interventi con caratteristiche ludico educative per bambini/e dai 18 mesi ai 3 anni.
- 3.2. *"Cuccioli in famiglia"*: interventi con caratteristiche ludico-educative di aggregazione sociale per bambini/e dai 18 mesi ai tre anni con la presenza di genitori, familiari, adulti.
- 3.3. *Ludoteca 0-6 anni*: ampliamento e trasformazione di servizi esistenti con la caratteristica di spazio attrezzato per bambini 0-6 anni accompagnati da adulti.
- 3.4. *Ludoteca e animazioni nei reparti pediatrici degli ospedali*: partendo dall'iniziativa attivata dal 1994, si intende dare maggiore continuità al servizio ampliandone la durata nel tempo.
- 3.5. *Centri estivi ed estate ragazzi*: attivazione di Centri Estivi per adolescenti, specialmente nei quartieri più problematici.
- 3.6. *Progetto multicultura a scuola*: promozione dell'inserimento di bambini stranieri nelle varie istituzioni scolastiche; con questo progetto si intende favorire l'inserimento dei bambini stranieri nelle scuole del territorio, facilitando l'acquisizione di una nuova lingua e cultura e valorizzando la cultura di provenienza.
- 3.7. *La città delle bambine e dei bambini*: valorizzazione della capacità di produzione culturale e di impegno sociale dei bambini, fornendo strumenti di lavoro e strategie educative e promuovendo percorsi finalizzati alla collaborazione tra diverse scuole e all'apertura della scuola alla città e al quartiere.

3.8. *Riqualificazione del verde scolastico*: costruzione di orti e giardini a scuola; il progetto intende favorire esperienze di progettazione partecipata di bambini e ragazzi a partire dall'ambito del territorio scolastico in modo da riqualificare il verde scolastico mediante gli elaborati dei ragazzi.

4. *Interventi per la promozione dei diritti nella comunità*, promossi dal Servizio Gioventù - Area Aggregazione:

4.1. Creazione di centri di aggregazione nei quartieri a rischio.

4.2. Scuola e prevenzione della tossicodipendenza.

2. Gli atti amministrativi ed il riparto economico delle risorse

A scandire le varie fasi della programmazione degli interventi e soprattutto la loro realizzazione sono certamente gli atti amministrativi che hanno visto un forte impegno operativo dei settori comunali coinvolti, con un approccio alle varie problematiche comune e per certi aspetti metodologicamente innovativo.

Per una chiara comprensione del lavoro amministrativo svolto, vengono dati qui di seguito i principali atti, soprattutto le ordinanze del *Sindaco in qualità di funzionario delegato per la Legge 285/97*. Per completezza di lettura viene ripetuto anche quanto indicato al punto precedente: l'ordine seguito è quello cronologico:

- ordinanza del Sindaco in qualità di funzionario delegato per la Legge 285/97 del 15 gennaio 1998, prot. n. 732: viene conferita la delega all'Assessore alle Pari Opportunità a coordinare i progetti relativi alla Legge 285/97;
- ordinanza del Sindaco in qualità di funzionario delegato per la Legge 285/97 del 9 febbraio 1998: viene istituito un apposito gruppo di lavoro interassessorile di cui fanno parte dirigenti e funzionari dei diversi Settori e Servizi del Comune di Venezia coinvolti nell'attuazione dei progetti;
- *Accordo di Programma* tra Comune, Prefettura, ASL 12, Provveditorato agli Studi e Tribunale dei Minori, sottoscritto in data 7.9.1998: prevede - in base alle linee già in parte elaborate - l'*iter* e le modalità di realizzazione dei *Progetti* attraverso la collaborazione tra le istituzioni firmatarie; le istituzioni coinvolte devono indicare i loro rappresentanti per valutare la qualità delle proposte e la loro fattibilità per le

diverse aree di intervento, secondo le linee indicate dai Settori competenti del Comune. Il 2.11.1998, dopo aver ricevuto le nomine dei rappresentanti da parte delle istituzioni previste dall'*Accordo di Programma*, si riunisce la *Commissione di Vigilanza*, che discute le modalità di realizzazione dei *Progetti*, prevedendo le necessarie collaborazioni tra Enti.

- *Deliberazione della G.C. n. 2034 del 12.11.1998 ad oggetto Legge 285/97 "Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza". Piano di azione per il territorio veneziano*: approva il piano di intervento dell'Amministrazione Comunale in attuazione della Legge 285/97;
- decreto del Sindaco, in qualità di funzionario Delegato per la Legge 285/97 (P.G. n. 98.VE.144821) del 17.11.1998: approva i vari progetti ed incarica alcuni Dirigenti comunali della loro realizzazione;
- decreto del Sindaco, in qualità di funzionario Delegato per la Legge 285/97 P.G. n. 99.VE.00823 del 28 gennaio 1999: viene approvato un piano economico relativo agli interventi previsti dai progetti, con riserva di approvare successivamente le integrazioni necessarie a tale piano;
- decreto del Sindaco, in qualità di funzionario Delegato per la Legge 285/97 n. 1999.VE.167764 del 13 dicembre: approva il "*Progetto La Sorgente*", relativo all'attivazione di un nuovo intervento di "*Spazio Cuccioli*";
- decreto del Sindaco, in qualità di funzionario Delegato per la Legge 285/97, n. 9571/37/99 del 4.11.1999: autorizza l'ampliamento del *Progetto integrato destinato ad una città a misura di bambino/a e di ragazzo/a* in collaborazione con i Settori Pubblica Istruzione, Urbanistica e Lavori Pubblici, e ne affida la realizzazione alla Legambiente Volontariato Padova O.N.L.U.S.;
- decreto del Sindaco, in qualità di funzionario Delegato per la Legge 285/97 n. 11919/37/99 del 27 dicembre 1999: prendendo atto della relazione 1 dicembre 1999, prot. n. 10987/37/99, prodotta dal funzionario responsabile dell'intervento 2.1 denominato "Integrazione sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie", viene revocato il sottoprogetto 2.1.3 "Centro d'incontro per mamme straniere e italiane" ed approvata l'integrazione dell'intervento denominato "Integrazione sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie", previsto dal sopra citato decreto del 17 novembre 1998, prot. n. 144821;

- decreto n. 1999.VE.178246 del 30 dicembre: il Sindaco, in qualità di funzionario delegato per la Legge 285/97, approva il "Progetto Macramé", assimilabile agli interventi *Spazio Cuccioli*, anche se con diverse modalità attuative, in particolare affida alla cooperativa *Macramé* la totale gestione del progetto, inclusa la gestione delle graduatorie e delle rette di frequenza;
- decreto del sindaco in qualità di funzionario delegato per la legge 285/97 prot. n. 1999.VE.178262 del 30.12.1999 ad oggetto *Legge 285/97: Piano economico - modifiche ed integrazioni*: vengono approvate tutte le modifiche e le integrazioni al precedente piano del mese di gennaio 1999.

3. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97

Conclusa la fase progettuale che ha visto una partecipazione attiva dei soggetti titolati ai sensi della Legge 285/97, si è passati alla realizzazione degli interventi, procedendo agli acquisti, agli incarichi ed agli affidamenti. Il 1999, oltre all'avvio di tutti i progetti, ha visto anche la modifica di alcuni, sulla base di nuove esigenze e di indicazioni che provenivano dalla varie fasi di attuazione, arrivando, come si è già visto nella parte precedente, all'approvazione di alcuni decreti del sindaco, in qualità di funzionario delegato per la Legge 285/97, che modificavano ed integravano alcuni progetti.

Nei primi mesi del 2000 è stato anche avviato un primo monitoraggio dei progetti con lo scopo di verificare il lavoro svolto, ma anche di porre le necessarie basi per la riprogrammazione degli interventi.

Di questo lavoro di monitoraggio vengono dati i principali risultati, indicando per ciascun progetto gli obiettivi posti, lo stato di attuazione, i risultati raggiunti, la descrizione del grado di gradimento, gli Enti e le realtà coinvolte e le motivazioni per una eventuale prosecuzione del progetto.

Nella elencazione dei risultati, espressa in forma schematica e sintetica, viene mantenuta, per chiarezza espositiva, la numerazione già data nel punto I relativo alla *Linee di intervento e procedure relative alla implementazione e al consolidamento della Legge 285/97 ed il coinvolgimento del "terzo settore"*.